«Tasso occupato», anzi no la mobilitazione part time

L'iniziativa di una parte degli studenti non ferma le lezioni: assemblea in cortile

LA PROTESTA

Gianluca Sollazzo

Sono le 7.30 quando dal balcone del primo piano del liceo classico Torquato Tasso, in piazza San Francesco, compare uno striscione: «Tasso occupato». È l'inizio di una mattinata accesa che vede una quarantina di studenti promuovere una mobilitazione alla quale, nel giro di poche ore, aderiscono fino a duecento ragazzi. Scatta immediatamente la mediazione della dirigente scolastica Ida Lenza, viene allertata la Questura e intervengono gli agenti della Digos. Ma l'occupazione non si concretizza. Su 33 classi, le lezioni si interrompono in circa otto-dieci, mentre nelle altre proseguono regolarmente. Lo striscione viene rimosso e la protesta si sposta nel cortile e nella palestra.

LA VOCE DELLA PRESIDE

«Non c'è nessuna occupazione, molti alunni sono regolarmente in classe e un gruppo di ragazzi si è riunito in palestra per decidere sul da farsi. È in atto un confronto - chiarisce la preside Lenza - Abbiamo già parlato con la Questura e allertato le autorità. In palestra ci sono circa cento, centocinquanta persone. Abbiamo chiamato anche i genitori perché ci supportino». Nel cortile si svolge un'assemblea straordinaria. Gli studenti espongono le ragioni della mobilitazione, che spaziano dall'edilizia scolastica alle politiche nazionali. «Siamo stanchi di uno Stato che, invece di sostenere gli studenti e fornire spazi per esprimere le idee riguardanti il proprio futuro, li reprime», scrivono i promotori nel documento diffuso durante la protesta. Nel mirino anche il nuovo disegno di legge sulla sicurezza, considerato dagli organizzatori «una limitazione delle libertà di manifestazione». Ma è soprattutto la situazione dell'edificio a rappresentare il punto di maggiore interesse locale. «L'edilizia scolastica sembra ormai un gioco. Ci sono spazi dell'istituto completamente inagibili, muri crepati e vetri rotti che sono tali da anni, se non decenni», denunciano gli studenti. Contestati anche i percorsi di Formazione Scuola-Lavoro, ritenuti «poco efficaci nel favorire l'ingresso dei giovani nel mercato occupazionale. E ancora il caro vita, il costo dei trasporti e le difficoltà economiche delle famiglie». La dirigente, intanto, mantiene aperto il confronto. «Il tentativo di occupazione è stato da tutto il personale immediatamente sventato e lo striscione apparso alle 7.30 è stato rimosso. Molti studenti hanno frequentato regolarmente le lezioni. Altri, non autorizzati, si sono riuniti in palestra. Non si sono registrate criticità. Il dialogo con gli studenti e le famiglie non è mai stato interrotto», conclude Lenza. A prendere nettamente le distanze dall'iniziativa è Guido

Sessa, rappresentante d'istituto: «Oggi al Tasso non c'è stata nessuna occupazione. C'è molta disinformazione, purtroppo causata dagli stessi ragazzi. Noi quattro rappresentanti ci dissociamo da questa situazione. È stato un movimento secondario di circa quaranta, quarantacinque studenti a promuovere l'iniziativa». Sessa distingue la protesta dall'attività ordinaria della scuola: «Su ottocento ragazzi, quelli rimasti fermi nel cortile erano centocinquanta, duecento. Dirigenti e professori hanno svolto regolarmente lezione dove gli alunni erano presenti». Il rappresentante conferma inoltre il confronto con la Digos, intervenuta per seguire l'evoluzione della situazione e dialogare con le diverse componenti scolastiche. La mobilitazione si conclude alle 14.50, senza incidenti. Ma il confronto resta aperto.

DAY AFTER

Questa mattina è previsto un comitato straordinario dei rappresentanti d'istituto per discutere quanto accaduto e valutare le prossime iniziative. Al centro dell'attenzione ci sono soprattutto le condizioni dell'edificio e gli interventi richiesti alla Provincia di Salerno, ente competente per la manutenzione delle scuole superiori. «Se non arriveranno risposte concrete, accompagnate da un sopralluogo, siamo pronti a chiedere l'autorizzazione per un corteo cittadino. Ma tutto dovrà svolgersi nel rispetto delle regole e della legalità», è la posizione dei rappresentanti. La giornata si chiude dunque senza un'occupazione effettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA